

## IL CONIGLIO GRIGIO-NUVOLA

Tutto ebbe inizio un giorno in cui i genitori di Laia le chiesero di mettere in ordine la sua stanza, perché era un disastro tale che non ci si poteva neanche entrare.

“Se non metti un po’ d’ordine nella tua stanza” disse suo padre, “dovremo costruire un ponte per arrivare sul balcone”.

Mentre Laia metteva in ordine la cesta dei giocattoli, trovò il suo caro coniglietto di peluches che non vedeva da molto tempo. Era così felice!

“Ciao, Grigio- Nuvola!” disse Laia abbracciandolo. Erano mesi che non giocava con lui, il poverino era stato seppellito da tutti gli altri giocattoli.

Il coniglio era grigio come il colore delle nuvole quando sta per piovere. Aveva orecchie lunghe e morbide, con una macchia bianca sulla punta.

A Laia dispiaceva un po’ di averlo ignorato tanto a lungo, così quella sera lo portò a dormire con lei. E mentre gli raccontava quello che era successo in quei mesi, si addormentò e sognò di camminare attraverso un bosco verde e folto, con il suo amico...

## IL CONIGLIO GRIGIO-NUVOLA

La mattina dopo quando sua madre, andò a svegliarla, Laia fu sorpresa di vedere che Grigio-Nuvola era sparito. Lo cercò ovunque: sotto il cuscino, sotto il materasso, sotto il letto, sotto il tappeto, nell’armadio. Dappertutto, ma non riusciva a trovarlo da nessuna parte. Era scomparso!

Laia cominciò a piangere. Come poteva essere? Perché non c’era? Perché era sparito?

I genitori cercarono di confortare Laia in tutti i modi, provarono a raccontarle ogni genere di storia divertente: forse si nascondeva nel cappello di un mago o forse era uscito a comprare una carota o forse stava giocando con la neve.

Ma lei non provava nessun sollievo e non rise nemmeno un po’.

Si stava facendo tardi e doveva andare a scuola, era così arrabbiata che perse l’appetito e quando non si ha fame, bere una tazza di latte diventa faticoso come scalare una montagna. Laia era così triste che la sua famiglia cominciò a preoccuparsi molto.

“Davvero misterioso!” disse suo padre.

“Che strano!” disse sua madre

“E’ come una magia!” disse suo nonno.

“E’ come una stregoneria!” disse sua nonna.

Tutti espressero la loro sorpresa, ma nessuno sapeva come mettere fine al dispiacere di Laia. Cinque giorni dopo, quando Laia andò a dormire, triste e addolorata, non avrebbe mai immaginato che quella notte sarebbe successo qualcosa di molto speciale.

Sognò di essere in un bosco molto verde e folto. Era una bella giornata, gli uccelli cantavano e il dolce profumo di ginestra riempiva l’aria. Di tanto in tanto una brezza leggera le scompigliava i capelli.

“Che strano!” pensò. “E’ come se fossi già stata in questo bosco prima d’ora”.

Ma improvvisamente, gli uccelli smisero di cantare e ci fu un gran silenzio.

I colori sbiadirono, il bosco divenne buio ed il vento soffiò forte tra gli alberi. L’aria non sembrava più essere profumata. Laia si sentì a disagio e si fermò. Che stava succedendo?

Bang! Bang! Bang! I colpi riecheggiarono violentemente nelle sue orecchie e lei ebbe paura. Poi cominciò a sentire cani abbaiare e cacciatori gridare, “Da quella parte! Correte!”

Tutti venivano verso di lei. Lei si nascose dietro dei cespugli e rimase immobile come una statua, tremante di paura. Fu allora che lo vide, Grigio-Nuvola stava scappando disperatamente dai cacciatori. Quando il coniglio riuscì a confondere i cani per un momento, lei lo acciuffò e veloce come un lampo salì sul primo albero che vide.

E mentre teneva Grigio-Nuvola stretto sul suo petto, vide i cani ed i cacciatori che correvano facendo un fragore tremendo.

“Phew”, sospirò Laia con sollievo, “non ci hanno visti. Siamo salvi!”.

Subito dopo gli uccelli cominciarono a cantare di nuovo, i colori tornarono brillanti e l’aria si riempì di nuovo del dolce profumo di ginestra.

Grigio-Nuvola le spiegò che si era perso nel bosco per quattro notti. Tirando su le sue orecchie aggiunse, “Ero sicuro che saresti tornata a cercarmi in un altro sogno”. “Ma certo! Ora capisco!” esclamò Laia.

Infatti ricordò che quattro notti prima, esattamente la notte che si era addormentata mentre parlava con Grigio-Nuvola, aveva sognato di camminare insieme a lui nello stesso bosco. Si ricordò anche che Grigio-Nuvola era triste ed arrabbiato perché lei lo aveva abbandonato in fondo alla cesta dei giocattoli per tutto quel tempo, e così era scappato nel bosco.

“Povero Grigio Nuvola” disse Laia. “Ti ho cercato ovunque! Mi ci sono volute cinque notti per sognare di nuovo quel bosco. Non sapevo che tu fossi rimasto lì, che ti fossi perso nel mio sogno. Sono così felice di averti ritrovato! Adesso torniamo a casa?”

Detto questo, i due si abbracciarono così forte e così a lungo che stavano cadendo giù dall’albero.

Quella mattina la madre di Laia come sempre andò a svegliarla e non credeva ai suoi occhi quando la vide abbracciata a GrigioNuvola

Quello che successe a suo padre fu addirittura peggio era così sconvolto che entrò nella doccia con l'accappatoio addosso. E a colazione, mentre Laia beveva la sua tazza di latte, l'intera famiglia parlava della strana ricomparsa del coniglio. Ma nessuno sapeva spiegarla.

“Davvero misterioso!” disse suo padre.

“Che strano!” disse sua madre

“E' come una magia!” disse suo nonno.

“E' come una stregoneria!” disse sua nonna.

Tutti risero sorpresi, solo Laia e Grigio Nuvola sapevano come erano andate realmente le cose e così si fecero l'occhiolino perché sarebbe stato troppo difficile da spiegare.